

Roma, 5 dicembre 1974

Eccellenza Reverendissima,

mi è pervenuta ieri la Sua cortesissima lettera del 30 novembre 1974, n. 260884.

La ringrazio vivamente per gli apprezzamenti di massima che Ella esprime per l'iniziativa di offrire, tramite i "Quaderni di IL NOSTRO CINEMA", sussidi di pensiero e di pratica pastorale a quanti si occupano dell'apostolato nel settore della comunicazione sociale, e in particolare del cinema.

La ringrazio altresì per le osservazioni che Ella mi offre circa il n. 2 di tali Quaderni dal titolo "Liturgia e strumenti di comunicazione sociale", per il quale, se ho ben capito, Ella rileva la inopportunità della trattazione di argomenti delicati e complessi in una pubblicazione di carattere divulgativo e non strettamente scientifico e, nel tempo stesso, esprime giuste riserve nei confronti di uno dei contributi ospitati nel volumetto.

Mentre Le assicuro maggiore ocularità nell'ulteriore sviluppo della iniziativa, desidero sottoporle alcune spiegazioni sull'origine del Quaderno in questione, da un punto di vista storico e culturale. Come appare chiaramente dalla presentazione del volumetto, di cui Le accludo copia, e come risulta altresì dal primo contributo, che reca la mia firma, desideravo stimolare l'interesse ~~per quella ricerca teologica~~ proprio per quella ricerca teologica alla quale Ella fa riferimento nella Sua lettera, in un settore del tutto trascurato dai teologi e dagli Istituti superiori di scienze teologiche, ad onta degli inviti dell'Istruzione Pastorale "Communio et progressio".

A questo fine, avvalendomi anche della mia qualifica di docente di Teologia Pastorale in una Facoltà Teologica, invitai a partecipare al dibattito una trentina di studiosi di diversa collocazione teologica e di diverse discipline, di cui allego l'elenco, convinto di offrire un servizio utile di confronto in vista di studi più approfonditi in altra sede. Soltanto otto risposero all'invito; gli altri neppure risposero alla lettera. Se uno solo avesse espresse un dubbio sulla opportunità dell'iniziativa, molto probabilmente avrei fatto mio quel dubbio.

Ad operazione avvenuta, invisi tranquillamente in omaggio il volumetto, oltre che al Santo Padre ed a Lei, anche agli Em.mi Sig.ri Cardinali Prefetti delle Sacre Congregazioni per la Dottrina della Fede, dei Vescovi, dei Sacramenti, del Clero, dei Religiosi e dell'Educazione Cattolica e all'Ecc.mo Segretario della S. Congregazione del Culto Divino. ~~Ma come si vede dalla mia lettera, invisa a Sua Santità, non ho potuto~~. Per cui la Sua cortese lettera mi ha trovato del tutto impreparato, ma non per questo meno disponibile all'ascolto.

Mi auguro che queste spiegazioni valgano a tranquillizzarla sulle mie intenzioni e sul significato soggettivamente attribuito all'iniziativa.

Mi consenta adesso, Eccellenza, di manifestarle con tutta sincerità una impressione ed un dubbio, nella speranza che anche in questo Ella voglia illuminarmi.

In occasione delle celebrazioni del XXV° anniversario della costituzione dell'ACEC ho avuto l'impressione che cotesta Ecc.ma Segreteria di Stato, contrariamente ad una venticinquennale consuetudine di attenzione e di benevolenza, abbia tenuto, nei confronti dell'Associazione, un atteggiamento di freddezza, culminato in un telegramma ammonitorio, a firma dell'Em.mo Sig. Card. Villot, di cui non trovo riscontro nei precedenti. Ciò ha destato non poca meraviglia in tanti sacerdoti impegnati nel difficile apostolato del cinema, abituati a ricevere dalla Ecc.ma Segreteria di Stato messaggi pieni di incoraggiamento e di attestazioni di apprezzamento. Le richieste, da me avanzate con molti mesi di anticipo, per il conferimento di alcune onorificanze pontificie a dirigenti altamente benemeriti, per avere un venerato chirografo del Santo Padre, analogamente a quanto avvenne nel 1959 in occasione del decennale dell'Associazione, e per godere di un'udienza speciale del Santo Padre

per i partecipanti al Congresso Nazionale dell'ACEC, richieste che sembravano dover essere coronate da successo, alla fine di ottobre sono tutte improvvisamente naufragate.

La Sua lettera ha fatto nascere in me il dubbio che possa esserci un rapporto tra l'inconsueto atteggiamento di cotesta Ecc.ma Segreteria di Stato e l'incidente del Quaderno su "Liturgia e strumenti di comunicazione sociale".

Se l'impressione e il dubbio dovessero essere fondati, non potrei non rammaricarmi profondamente per il danno subito dalla mia Associazione a seguito di un atto di cui io soltanto sono responsabile e di cui sono pronto ad accettare le conseguenze, ~~quali che siano, anche lasciando la Presidenza dell'ACEC, ma ciò ho~~ assicurare all'Associazione ed ai suoi Soci la continuità dell'attenzione e della benevolenza di cotesta Ecc.ma Segreteria di Stato, che contano molto più della mia persona e delle iniziative che io possa promuovere.

Mi scusi, Eccellenza, per questa lunga apologia, dettata dalla certezza di trovare in Lei un attento interlocutore.

Nell'assicurare i sentimenti di devozione e di servizio, nei confronti della Chiesa e dell'Autorità Ecclesiastica, da parte di tutti i Soci dell'ACEC e da parte mia personale, e nel rinnovare il sincero ringraziamento per la passata e, spero, futura benevolenza, La prego, Eccellenza, di gradire i miei saluti più devotamente a fervidi auguri per le imminenti festività natalizie.

(Mons. Luigi M. Pignatiello)

Elenco degli studiosi ai quali fu richiesto di intervenire sul tema "Liturgia e strumenti di comunicazione sociale".

A) Teologi dommatici:

1. Alberich D. Emilio, Salesiano, Roma
2. Beni Mons. Arialdo, Fiesole
3. Bussi Mons. Natale, Alba
4. Ceriani Mons. Grazioso, Milano
5. Del Monte S.E. Mons. Aldo, Novara
6. Flick P. Maurizio S.J., Roma
7. Marranzini P. Alfredo S.J., Napoli
8. Pattaro D. Germano, Venezia
9. Rahner P. Karl, Monaco di Baviera
10. Sartori Mons. Luigi, Padova
11. Spiazzi P. Raimondo O.P., Roma
12. Zazzi dott.ssa Adriana, Ivrea

B) Teologi moralisti:

1. Goffi D. Tullio, Brescia
2. Häring P. Bernard, S.S.R, Roma
3. Mongillo P. Dalmazio O.P., Roma

C) Teologi biblisti:

1. Cipriani Mons. Settimio, Napoli
2. Da Spinetoli P. Ortensio O.F.M., Loreto
3. Garofalo Mons. Salvatore, Roma

D) Teologi liturgisti:

1. Bernal P. José, O.P., Roma
2. Della Torre D. Luigi, Roma
3. Lodi D. Enzo, Bologna
4. Marsili P. Salvatore, Roma
5. Martelli P. Massimo, Padova

E) Esperti di pastorale della comunicazione sociale:

1. Baragli P. Enrico S.J., Roma
2. Bettetini Prof. Gianfranco, Milano
3. Bongioanni D. Marco, Salesiano, Torino
4. Casolaro P. Mario S.J., Napoli
5. Taddei P. Nazzareno S.J., Roma

F) Teologi pastoralisti:

1. Grasso P. Domenico S.J., Roma
2. Riva P. Silvio O.F.M., Roma